

**Gruppo di lavoro: Riforma delle istituzioni internazionali**  
**(coord. Prof. Pier Carlo Padoan)**

**Schema per lavoro sulle istituzioni finanziarie di sviluppo europee<sup>1</sup>**

- 1. Processi di globalizzazione ed istituzioni finanziarie di sviluppo europee**
  - a. La questione dell'attualità delle istituzioni finanziarie europee
    - i. Questione generale che tocca le istituzioni finanziarie multilaterali alla luce dei cambiamenti nel contesto finanziario.
      1. Crescita dei trasferimenti internazionali di capitali
      2. Nuovi strumenti finanziari innovativi
      3. Crescita dei mercati finanziari
    - ii. Se vi è una questione generale a maggior ragione vi è una 'questione europea': Sono ancora vive le ragioni alla base delle istituzioni finanziarie di sviluppo europee?
  - b. Vecchie e nuove ragioni.
    - i. Ragioni di ordine socio-economico
      1. Vecchie ragioni: Riequilibrio dei divari economici esistenti tra le diverse regioni europee.
        - a. Attualità di tale ragione alla luce dell'ampliarsi dei divari.
      2. Nuove ragioni: Accompagnamento delle imprese europee sui mercati globali.
    - ii. Ragioni di ordine politico
      1. Vecchie ragioni: Strumenti capaci di rispondere con immediatezza alle esigenze della politica
      2. Nuove ragioni
        - a. Verso l'esterno: elementi di condizionalità – politiche, economiche, amministrative - utilizzando la leva finanziaria.
        - b. Verso l'interno: contributo all'attuazione delle politiche europee (reti transeuropee; processo di Lisbona; politiche di sviluppo regionale, PPP);
  - c. Le questioni di ordine finanziario che si pongono:
    - i. Sono compatibili con un mercato finanziario efficiente?

---

<sup>1</sup> Con il termine Istituzioni finanziarie di sviluppo europee si intendono istituzioni finanziarie multilaterali che hanno il loro campo d'azione privilegiato nell'Unione Europea ovvero – come è il caso della Bers – che vedono tra i principali azionisti Stati membri dell'Unione o organizzazione comunitarie.

1. Esiste un fallimento dei mercati tale da giustificare l'esistenza di soggetti sopranazionali incaricati del finanziamento di investimenti?
  2. Gli strumenti finanziari a disposizione delle istituzioni finanziarie multilaterali sono ancora efficaci e capaci di promuovere lo sviluppo o meno?
  3. Sono compatibili con la disciplina in materia di concorrenza?
  4. Le finalità strategiche delle singole istituzioni aderiscono ai mandati? Come è possibile superare il problema del *principal-agent*?
- d. Le trasformazioni necessarie del futuro
- i. Focalizzazione dell'azione delle istituzioni finanziarie esistenti.
  - ii. Rapporto con le indicazioni politiche.
  - iii. Miglioramento dell'efficacia dell'azione delle istituzioni finanziarie esistenti.
- 2. Le istituzioni finanziarie specializzate nella promozione dello sviluppo esistenti a livello europeo**
- a. Un panorama articolato.
    - i. Soggetti che convivono con missioni contigue, azionariato variabile, strumenti simili.
    - ii. Una rassegna delle istituzioni esistenti (ricognizione per missione, area geografica di attività, composizione azionaria, volume di attività, strumenti di intervento).
      1. La Banca europea per gli investimenti
        - a. Il Fondo europeo per gli investimenti
      2. La Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa
      3. La Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo.
      4. La Nordic Investment Bank
  - b. Ragioni: La diversità è funzione del processo di stratificazione.
    - i. Nascita in periodi diversi.
    - ii. Risposta a problemi socio-economici diversi.
    - iii. Prevalenza della logica del non rafforzamento delle istituzioni esistenti.
      1. Resistenza al cambiamento da parte delle istituzioni già esistenti.
      2. Esempio della Banca del Mediterraneo/della BERS/ della resistenza all'integrazione da parte della Banca del Consiglio d'Europa.
- 3. Le attuali modalità di collaborazione operative tra le istituzioni.**
- a. I legami strutturali.
    - i. Le partecipazioni azionarie
      1. Bei-BERS
    - ii. Gli accordi di cooperazione
      1. NIB-BCOE (16 gennaio 2002)

- iii. Gli accordi quadro
  - 1. NIB-BERS (5 maggio 1999)
- b. I rapporti operativi
  - i. Il *co-financing*.
  - ii. Lo scambio di informazioni.
  - iii. La valutazione congiunta dei progetti di investimento.
- c. I risultati di tale azione.
  - i. Un sistema poco connesso
  - ii. Cooperazione tra le istituzioni episodica (più spesso concorrenza).
  - iii. Autonomia delle singole istituzioni ed azione slegata da un disegno comune.

#### 4. Verso un nuovo assetto delle istituzioni finanziarie europee

- a. Quali le esigenze del sistema-Europa?
  - i. Le principali politiche dell'Unione in materia di competitività e di coesione.
    - 1. Lisbona
    - 2. Politica di ricerca
    - 3. Politica di coesione
- b. Come le istituzioni finanziarie possono aiutare il raggiungimento di tali obiettivi.
  - i. Il problema della definizione di un sistema di *governance* delle istituzioni finanziarie di sviluppo.
    - 1. Chi detta l'agenda politica degli interventi.
      - a. Rafforzamento del ruolo di proposta della Commissione nell'ambito delle istituzioni europee;
      - b. Rafforzamento della rappresentanza europea nel caso di istituzioni che prevedono la presenza anche di soggetti esterni all'Unione.
    - 2. A chi rispondono le istituzioni: la questione dell'*accountability*.
      - a. Il ruolo del Parlamento europeo.
      - b. Le organizzazioni non governative.
  - ii. La questione della definizione di strumenti finanziari di intervento efficaci.
    - 1. Profili finanziari
      - a. Necessità di fornire all'intervento finanziario pubblico la vantaggiosità venuta meno con la sofisticazione dei mercati finanziari.
        - i. Durata del *lending* maggiore (sino a durate non rinvenibili sul mercato dei capitali).
        - ii. Combinazione tra strumenti di prestito e contributi a fondo perduto.
      - b. Necessità di articolare gli strumenti di intervento in linea con la progressiva sofisticazione dei mercati finanziari.

- i. Favorire strumenti di presa di partecipazione.
    - ii. Rafforzamento dei raccordi con le istituzioni finanziarie pubbliche nazionali.
    - iii. Rafforzare il sistema dei micro-crediti.
    - iv. Aumentare la propensione al rischio delle istituzioni.
  - iii. Profili politico-amministrativi.
    - 1. Necessità di migliorare gli elementi di condizionalità per un più efficace recepimento delle indicazioni di politica europea nei singoli ordinamenti.
    - 2. Necessità di potenziare gli aspetti di assistenza tecnica direttamente collegati agli interventi finanziari.

## 5. Conclusioni

- a. La scelta da compiere.
  - i. Lasciare il sistema così come esso è;
  - ii. Giudicare non necessaria l'esistenza di istituzioni finanziarie multilaterali europee in un contesto di mercati finanziari efficienti.
  - iii. Modificare l'assetto ed il funzionamento di tali soggetti.
- b. Le ragioni per una scelta riformista: istituzioni finanziarie e blocchi competitivi globali.
  - 1. Ruolo della finanza a sostegno del processo di coesione territoriale
  - 2. Ruolo della finanza a sostegno delle imprese europee.
  - 3. Ruolo della finanza a supporto dei progetti europei
- c. Necessità di un ripensamento dell'architettura delle istituzioni finanziarie europee.
  - i. Razionalizzazione del sistema di *governance*.
    - 1. Miglioramento nei raccordi con le indicazioni di politica europea.
    - 2. Revisione degli obiettivi con focalizzazione sulle priorità di politica europea.
    - 3. Rafforzamento nei raccordi con le amministrazioni nazionali.
      - a. Revisione dell'organizzazione.
      - b. Funzione di cross-fertilisation possibile da parte delle istituzioni finanziarie multilaterali tra i singoli ordinamenti.
  - ii. Revisione degli strumenti finanziari.
    - 1. Convenienza economica
    - 2. Condizionalità al raggiungimento degli obiettivi.

**Schema di comparazione tra le istituzioni finanziarie europee**

	<b>Bei</b>	<b>Fei</b>	<b>Bcoe</b>	<b>Bers</b>	<b>Nib</b>
<b>Anno di costituzione</b>	1958	1994	1956	1991	1975
<b>Natura giuridica</b>	Ente strumentale dell'Unione Europea.	Istituzione finanziaria multilaterale	Banca multilaterale di sviluppo	Istituzione finanziaria multilaterale	Istituzione finanziaria multilaterale
<b>Volume di attività</b>	Prestiti firmati EUR 43.2 bn Prestiti approvati EUR 45.7 bn Prestiti erogati EUR 38.6 bn  Attorno al 9% non relativi all'Unione Europea.	a) Garanzie: EUR 1.4 bn b) Prese di partecipazione: EUR 358 m di firme; EUR 242 di versamenti (2004). Le prese di partecipazione avvengono su risorse proprie ovvero su risorse di proprietà di altri soggetti: principalmente Bei e Commissione Europea.	Prestiti erogati EUR 1.5 Prestiti approvati 1.7 (2004)	Prestiti erogati 2004 EUR 3.4 bn	EUR 1.3 bn (2004) 25% prestiti internazionali.
<b>Personale</b>	1300 (da verificare)	115 (da verificare)	137	Da verificare	141
<b>Rating</b>	AAA/aaa	AAA/aaa	AAA/aaa	AAA/aaa	
<b>Area geografica</b>	a) Unione Europea b) Politiche di cooperazione europee (Africa, ALA, ACP, Politica di vicinanza)	Unione Europea	Europa	27 paesi in transizione.	a) Area Nordica e paesi limitrofi. b) Nei mercati emergenti fuori dagli Stati membri la Banca finanzia progetti che promuovono l'internazionalizzazione dell'industria degli Stati membri. L'area baltica e quella di Barents sono aree di prioritario interesse per la Banca.
<b>Azionariato</b>	Stati membri dell'Unione Europea	a) Banca europea per gli investimenti (61%); b) Commissione Europea (30.0%); c) Istituzioni finanziarie dei	38 paesi membri del Consiglio d'Europa.	60 paesi e due organizzazioni intergovernative	Danimarca, Estonia, Finlandia, Islanda, Lettonia, Lituania, Norvegia, Svezia.

		singoli Stati membri (9%).			
<b>Missione</b>	a) Riequilibrio divari regionali; b) Progetti transnazionali di interesse europeo	Creazione, crescita e sviluppo delle piccole e medie imprese nell'ambito delle priorità indicate a livello europeo.	a) Rafforzamento integrazione sociale (aiuti ai migranti, edilizia sociale promozione della creazione di impiego); b) Gestione dell'ambiente; c) Sviluppo del capitale umano.	Promozione dello sviluppo nei Paesi in transizione verso economie aperte. Condizione di adesione ai principi della democrazia multipartitica, del pluralismo, dell'economia di mercato. Ruolo della Bers di assistenza ai Paesi in transizione nell'attuazione delle riforme strutturali, demonopolizzazione, privatizzazione, integrazione nell'economia internazionale (art. 1, co. 2)	Realizzazione di investimenti di interesse per gli Stati membri o per altri Paesi che ricevono tali finanziamenti. (art. 1 dell'Accordo istitutivo)
<b>Base normativa</b>	Trattato UE Statuto	Accordo internazionale Statuto	Accordo internazionale	Accordo internazionale (Parigi 29 maggio 1990)	Accordo internazionale (Copenaghen 4 dicembre 1975/ Oslo 23 Ottobre 1998/Helsinki 11 febbraio 2004). Statuti
<b>Strumenti di raccolta</b>	Emissioni obbligazionarie	a) Risorse proprie b) Risorse messe a disposizione dalla Banca europea per gli investimenti c) Risorse messe a disposizione dall'Unione Europea	Emissioni obbligazionarie	Emissioni obbligazionarie	Emissioni obbligazionarie
<b>Strumenti di impiego</b>	a) Prestiti diretti; b) Prestiti ad istituzioni finanziarie	a) Partecipazione indiretta al capitale delle piccole e medie imprese (attraverso la partecipazione a Fondi specializzati in prese di partecipazione diretta o in c.d. Fondi di Fondi, e	a) Prestiti diretti b) Prestiti ad istituzioni finanziarie	a) Prestiti diretti. b) Prestiti ad istituzioni finanziarie. c) Prese di	Prestiti e garanzie (art. 1, Statuto). a) project investment loans b) Special environmental

		cioè soggetti specializzati in prese di partecipazione in fondi azionari).		partecipazioni e in imprese. d) Prese di partecipazioni e in imprese bancarie.	investment loans (garanzia degli Stati su tali prestiti sino al 100 del valore del prestito o della garanzia) sezione 9, Statuto).
<b>Organo politico di riferimento</b>	Consiglio europeo/Commissione Europea/Consiglio dei governatori	Commissione Europea/	Consiglio d'Europa		Nordic Council e Parlamenti di Lituania, Lettonia, Estonia (Sezione 17, composizione del Control Committee).